

Un maneggio a misura di bambino e di famiglia Ecco il centro Setteborghi di Romagnese

Per chi ama entrare in contatto con la natura e per chi vuole conoscere un nuovo amico a quattro zampe, l'ideale è recarsi presso la famosa struttura dei Setteborghi, a Romagnese. Grazie alla disponibilità di Susanna Cremaschi, abbiamo la possibilità di scoprire le dinamiche legate all'affascinante sport dell'equitazione e di apprendere il particolare rapporto che si instaura tra cavallo e cavaliere.

Quale funzione ricopre all'interno dei Sette Borghi?

«Presso i Setteborghi svolgo il ruolo di Referente di struttura per la Fondazione Adolescere».

Cosa l'ha spinto ad interessarsi al mondo dei cavalli?

«Il mio iniziale amore per gli animali, che si è via via trasformato in un interesse professionale».

Che cos'è Setteborghi?

«Setteborghi è un complesso ricettivo a 650 metri di altezza, nel territorio del comune di Romagnese. Vi si trovano un centro ippico con allevamento di cavalli da sella, spazi dedicati al tempo libero, mini-appartamenti e locali di accoglienza».

A chi è rivolto principalmente?

«Luogo pensato per bambini, ragazzi e famiglie, ospita, oltre ai percorsi legati all'equitazione, gli stages per le scuole e i soggiorni estivi ed è gestito dalla Fondazione Adolescere di cui faccio parte».

Quando è nata la scuola di equitazione?

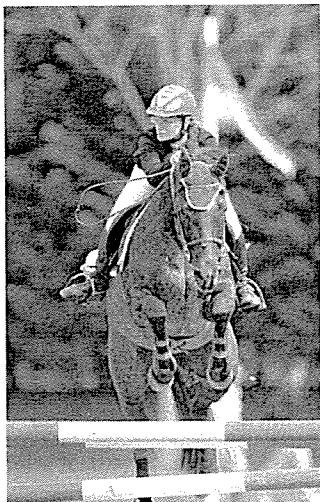
«La scuola è stata avviata nel luglio 2004».

Mi illustri la struttura del centro ippico.

«Il centro ippico è composto da una scuderia di 19 box, una giostra coperta da 4 cavalli, un maneggio coperto che misura 20x40 mt, un campo esterno in erba da 30x50 mt e ampi paddock con capannine per i cavalli a riposo e puledri dell'allevamento. Per i visitatori è a disposizione una comoda club-house in legno da cui si può assistere alle lezioni».

Avete incominciato anche un'interessante attività di allevamento?

«Nel 2005 ha avuto inizio l'attività di allevamento improntata sulle caratteristiche del progetto Setteborghi. Abbiamo deciso di lavorare su un numero limitato di cavalli puntando su genealogie veramente importanti come la nostra Unite, che proviene da una linea di cavalli olimpici, e su fattrici ritirate dalle competizioni ma che hanno saltato ad alti livelli, come nel caso di Zairia (montata da Filippo Moyersoen) e Quassia della Loggia (sorella piena di Paprika della Loggia montata da Roberto Arioldi). Vogliamo garantire, oltre ad un'attenzione particolare alla componente fisica, (salute, alimentazione, allenamento, genealogia etc.) anche un'attenzione all'aspetto comportamentale, assicurando relazioni costanti e positive con le persone, adulti e bambini».



SPORT

A sinistra
Susanna
Cremaschi
Sopra il centro
Sette Borghi
Qui a fianco
bambini a
cavallo

Mi spieghi in cosa consistono gli stages che organizzate per le scuole

«Durante lo stage residenziale, sia il singolo che la classe, sperimentano il metodo dei pony games. Elemento fondamentale dell'esperienza, infatti, è il rapporto fra il cavallo ed il gruppo. Quest'ultimo deve trovare il suo ritmo attraverso il rispetto delle regole, l'aiuto reciproco, la correzione dell'errore, la collaborazione e l'adattamento del singolo alle esigenze e alle richieste del gruppo. E' previsto un incontro in classe per la presentazione dello stage. Il percorso di lavoro punta alla ricerca di un ritmo esportabile dal maneggio, in cui possano emergere i bisogni di gruppo e quelli individuali, per creare una migliore vita relazionale, che faciliti e stimoli l'apprendimento. Il progetto è rivolto alle classi della scuola primaria e secondaria di primo livello, nei periodi che vanno da settembre a giugno».

Quali sono le principali linee guida della vostra scuola di equitazione?

«La scuola si ispira fondamentalmente ai principi dei pony games che hanno in Jacques Cavè il loro teorico. Le lezioni sono tenute da 2 animatori pony di 1° e di 2° livello e sono rivolte a bambini e ragazzi dai 4 ai 16 anni. I pony games prendono spunto dal principio secondo cui disciplina sportiva ed attività ludica possono fondersi e rappresentare il miglior metodo per avvicinare i bambini ai pony. Attraverso il gioco i bambini dimenticano la paura, prima causa di insicurezza».

Che rapporto si instaura tra bimbo e cavallo?

«Il bambino deve instaurare un rapporto con l'animale privo di aggressività, imparando ad accettarne le regole. Il gioco aiuta a sviluppare la padronanza del corpo e la capacità di coordinazione, collegando l'attività mentale con quella motoria».

Cosa sono i pomeriggi a cavallo?

«Dall'estate 2007 si sono sviluppati con molto successo i Pomeriggi a cavallo: mini-stage di più di 3 ore dove i ragazzi, oltre a svolgere la classica attività di

maneggio, si prendono cura dei propri pony».

Quanti e quali cavalli sono a disposizione della scuola?

«Per la scuola di equitazione abbiamo a disposizione 8 fidati pony».

Mi vuole indicare i nomi dei vostri piccoli campioni?

«I cavalli di cui disponiamo per il concorso ippico sono: Erica della Loggia, cavalla italiana di 8 anni; Odelina, cavalla olandese di 13 anni; Ileania, cavalla italiana di 6 anni; a settembre riprenderà l'attività agonistica Quasar, cavalla italiana di 8 anni che quest'anno ha dato alla luce una splendida puledrina e l'anno prossimo comincerà l'attività Contend, il primo puledro allevato ai Setteborghi. Invece per quanto riguarda l'allevamento quest'anno si sono ben distinte Isa FZ, Nelly Fourtado e Burggraafina che hanno ottenuto ottimi risultati a Travagliatocavalli, una delle più importanti manifestazioni allevatori ali italiane».

A quali concorsi avete partecipato?

«La squadra partecipa mensilmente a concorsi Nazionali di tipo A della durata di 3 giorni, ai Campionati Regionali ed ai Campionati Italiani di salto ostacoli di 1° grado nonché ai circuiti dedicati ai giovani cavalli».

Obiettivi futuri?

«I nostri obiettivi futuri consistono nello sviluppo ulteriore dell'allevamento e nella riconferma dei risultati ottenuti quest'anno, sia nell'ambito dei concorsi ippici, che in quello delle rassegne allevatori».

Come si addestra l'animale al salto?

«L'addestramento richiede un percorso lungo e costante».

In che modo il conducente deve entrare in sintonia con il cavallo?

«Per poter formare un binomio affiatato, è fondamentale la conoscenza delle potenzialità e dei limiti del proprio compagno di gara».

La colpa dell'errore è del cavallo o del cavaliere?

«Nella maggior parte dei casi la colpa è del cavaliere che non sa come affrontare

certe difficoltà».

Le caratteristiche alle quali bisogna guardare per fare gareggiare con successo un cavallo.

«E' necessario avere molta fiducia nel proprio animale e una buona dose di umiltà per imparare sempre dai propri errori».

Come definirebbe personalmente questa disciplina?

«Ritengo si tratti di una disciplina complessa, in quanto implica la relazione e l'interazione con un altro essere vivente dotato di determinate regole e personalità».

Il vostro più grande successo?

«La nascita dal nulla e lo sviluppo nel giro di pochi anni dei Setteborghi».

In tutti gli anni di attività qual è il cavallo che ricorda con maggiore tenerezza ed ammirazione?

«Sicuramente il mio mitico Rublo, scomparso quest'anno all'età di 19 anni. E' stato il primo cavallo con cui ho partecipato a gare importanti, che mi ha insegnato sicuramente molte cose in gara e nella vita di tutti i giorni, affrontando diversi momenti di scontro con determinazione e forza impressionanti».

Qual è secondo lei il più grande campione di tutti i tempi?

«E' una scelta dura. Non penso ci sia un solo campione. Per quanto riguarda il panorama italiano non ci sono dubbi sul binomio Roberto Arioldi e Paprika della Loggia che per anni ci hanno dato forti emozioni con le loro vittorie, ma soprattutto per il loro carattere. Invece nell'attuale panorama internazionale sto moltissimo Jessica Kuerten e la sua fenomenale Libertina, anche se Edvina Alexander con il piccolo Itot du Chateau e ovviamente la straordinaria Meredith Beerbaum e Shutterfly non sono da meno». L'Equitazione, uno sport che va al di là delle vittorie materiali. Un modo per analizzare il rapporto simpatico che si innesca tra mondo animale ed umano. Una costruttiva lezione di rispetto verso animali dall'intelligenza e dalla sensibilità quasi umana.

Valentina Sgorbini